Tra oggi e domani quattro film in televisione

Dai moti sociali alla saga western

Oltre al consueto appuntamento con il ciclo dedicato all'« Altra Hollywood » di cui parliamo qui accanto, questo lungo *week-end* registra sui teleschermi una cospicua presenza di prodotti cinematografici.

Troviamo inanzitutto, questa sera alle 20,40 sulla Rete 1, il film di Mauro Bolognini *Metello* (1969) tratto dall'omonimo romanzo sociale di Vasco Pratolini. Com'è noto, la vicenda del giovane muratore Metello e incominciata dai primi moti socialisti che si accendono a Firenze tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Con qualche legittima libertà rispetto al modello letterario, Bolognini riesce qui a realizzare un'opera che resta a tutt'oggi la più interessante del suo « secondo periodo ». Inoltre, l'esordio di attore del cantante napoletano Massimo Ranieri è felicissimo.

Sempre oggi, altri due film sul video. Due *western*: *L'uomo che uccise Liberty Valance* (1962), l'ultimo « classico » di John Ford interpretato da John Wayne, James Stewart, e John Carradine (alle 14 sulla rete 1) e *Lo sperone insanguinato* (1957) di Robert Parrish con Robert Taylor, Julie London e il giovanissimo John Cassavetes (alle 17 sulla Rete 2).

L'uomo che uccise Liberty Valance, girato tutto in *flash-back*, è il parto di un cineasta anziano che sfoggia la sua straordinaria vitalità: si tratta, infatti, di uno dei primi film detti « di frontiera », in cui si storicizza l'epopea del *far west* osservandola al crepuscolo. *Lo sperone insanguinato*, che venne brutalmente tolto di mano a Parrish perché vi fosse apposta la firma, usurpatoria, di John Sturges, è invece uno dei primi, inquietanti esemplari del western psicologico che grande fortuna conobbe negli Anni Sessanta.

«Calda estate» d'un sognatore

Presentato nel 1970 al Festival di Berlino, La sua calda estate (Out of it, *1969*) *di Paul Williams è il resoconto, un po' cronachistico e un po' divagante, d'una vacanza di vitelloni americani fra spiaggia, primi amori, gite in macchina e allenamenti di rugby. L'obiettivo segue il più inibito dei ragazzi, un universitario abbastanza pasticcione, che puntualmente è invaghito della bellissima del gruppo e patisce una serie di umiliazioni ad opera del rivale più muscoloso.*

Ma l'estate ha rivincite e indennizzi per tutti; e ove ciò non bastasse, il nostro eroe si rincantuccia nei propri sogni consolatori, in cui si vede campione sportivo, miliardario, presidente, imperatore e perfino regista cinematografico insignito di una carrettata di premi Oscar. Questo per dire che il poveretto resta un ritardato anche quando sogna. Tuttavia alla fine gli si presenta l'occasione concreta di smascherare la vera natura del suo atletico rivale da spiaggia.

Il nome del regista, Paul Williams, è menzionato oggi con rispetto per questo film e per Il rivoluzionario *che di poco lo segue. Ma a nostro parere* La sua calda estate *nella sua quieta orizzontalità non dà dimostrazione di nulla, non si avvicina ai problemi dei giovani ma tutt'al più ai giovani senza problemi e possiede solo a tratti una ispirazione propria. Certo è, quel che si dice, un film onesto, ma la sua giovanilità e freschezza ci lasciano qualche dubbio. Il goliardismo che il film ci raffigura è di maniera, i « sogni proibiti » appartengono a una tradizione teatralcinematografica che ha fatto il suo tempo.*

t. r.

PROGRAMMI TV *oggi*

☐ Rete 1

12,30 **LA TEOLOGIA DELLA BELLEZZA** - (C)
13 **TUTTILIBRI** - Settimanale di informazione libraria
13,30 **TELEGIORNALE**
14 **L'UOMO CHE UCCISE LIBERTY VALANCE (1962)** - Film - Regia di John Ford - Con John Wayne, James Stewart, Vera Miles, Lee Marvin, Edmund O'Brien
16 **CIAO SOLO CIAO** - (C) - Programma di canzoni con Charles Aznavour e Umberto Balsamo, Nostalgy
16,50 **GIOCO-CITTA'** - Incontro quiz tra ragazzi
17,45 **LJUBA** - Balletto con Amedeo Amodio e Carmen Ragghianti - Presentazione di Vittoria Ottolenghi
18,30 **SPECIALE AGRICOLTURA DOMANI** - Dimmi come mangi
18,50 **L'OTTAVO GIORNO** - A tu per tu - (C)
19,20 **TARZAN E IL SAFARI PERDUTO** - Film - Con Gordon Scott, Yolande Donlan - Regia di Bruce Humberstone
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** - (C)
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **METELLO** - Film - (C) - Regia di Mauro Bolognini - Con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Frank Wolff, Tina Aumont, Lucia Bosé, Pino Colizzi, Luigi Diberti, Mariano Rigillo, Adolfo Geri, Corrado Gaipa
22,15 **CINEMA DOMANI** - (C)
22,30 **BONTA' LORO** - Incontro con i protagonisti
23,30 **TELEGIORNALE**

☐ Rete 2

12,30 **VEDO, SENTO, PARLO** - « Sette contro sette »
13 **TG 2 ORE TREDICI**
13,30 **CONCERTINO: RAFFAELLA DE VITA**
14 **TV 2 RAGAZZI: QUI CARTONI ANIMATI** - Barbapapa
14,30 **PER UN COLPO DI JUDO** - Telefilm - (C)
15,30 **FIRENZE: CICLISMO** - Giro delle Regioni
17 **LO SPERONE INSANGUINATO** - Film - (C) - Regia di Robert Parrish - Con Robert Taylor, Julie London, John Cassavetes
18,25 **TG 2 SPORTSERA** - (C)
18,45 **LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO** - (C)
19,05 **DRIBBLING** - Settimanale sportivo - (C)
19,45 **TG 2 STUDIO APERTO**
20,40 **EVVIVA IL PRIMO MAGGIO!** - Spettacolo musicale
22 **PROSPETTIVA EUROPA: LA SVIZZERA** - « L'opplo dei ricchi » - (C)
22,50 **PROTESTANTESIMO**
23,30 **TG 2 STANOTTE**

☐ TV Svizzera

Ore 15,35: Piccoli amici; 18: Telegiornale; 18,05: Le rondini ripartono per l'Africa; 18,10: Dai che ce la fai; 18,35: Sulla strada dell'uomo; 19,10: Telegiornale; 19,25: Obiettivo sport; 19,55: Tracce; 20,30: Telegiornale; 20,45: Riflessioni sul 1. Maggio; 20,50: Enciclopedia TV; 21,55: Ricercare; 22,40: Telegiornale.

☐ TV Capodistria

Ore 19,15: Telesport - Pallanuoto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale; 20,45: Fis cia el mezogiorno; 21,15: Abbasso le armi. Regia di Mario Fanelli; 22,15: Passo di danza.

☐ TV Francia

Ore 19: Telegiornale; 19,32: La testa e le gambe; 20,35: I giorni della nostra vita; 21,25: Bande à part; 21,55: Telegiornale.

☐ TV Montecarlo

Ore 18,50: Papà ha ragione; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Dipartimento « S »; 21: La divorziata. Film - Regia di Serge Korber con Annie Girardot, Bernard Fresson, Ilaria Occhini; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO *oggi*

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23; 6: Stanotte stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte stamane; 7,47: La diligenza; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10,35: Grande fumetto parlante; 12,05: Vol ed Io '78; 14,05: Musicalmente; 14,30: Lo spunto; 15,05: Primo Nip; 17,10: Musica sud; 17,30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18,35: Tra scuola e lavoro; 19,35: 180 canzoni per un secolo; 20,30: Il tagliacarte; 21,05: Obiettivo Europa; 21,40: « La Scala è sempre la Scala »; 22,15: Antologia di musica etnica e folklorica; 22,50: Asterisco musicale; 23,05: Buonanotte dalla dama di cuori.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 6: Un altro giorno; 7,55: Un altro giorno; 8,45: TV in musica; 9,32: Il cavaliere della misericordia; 10: Speciale GR2; 10,12: Sala F; 11,32: Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il meglio del meglio dei migliori; 13,40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15,45: Qui radiodue; 17,30: Speciale GR2; 17,55: Il sì e il no; 18,55: Musica popolare romantica; 19,50: Facile ascolto; 20,40: Musica a palazzo Labia; 21,29: Radio 2 ventunoventinove.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55; 6: Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro; 11,30: Operistica; 12,10: Long Playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Grieg; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: Educazione musicale; 17,30: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21,30: L'arte in questione; 22: Viaggio in Spagna; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

PROGRAMMI TV *domani*

☐ Rete 1

12,30 **ARGOMENTI** - (C) - Joris Ivens - Cineteca
13 **FILO DIRETTO** - Dalla parte del consumatore - (C)
13,30 **TELEGIORNALE** - (C)
17 **ALLE CINQUE CON SANDRO MAZZOLA** - (C)
17,05 **REIDI** - Cartoni animati - « La capretta » - (C)
17,30 **GLI EBREI A ROMA**
18 **ARGOMENTI** - La ricerca sull'uomo - (C)
18,30 **TG 1 CRONACHE** - (C)
19,05 **SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO**
19,20 **TARZAN E IL SAFARI PERDUTO** - (C)
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** - (C)
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **STORIE DELLA CAMORRA** - Regia di Paolo Gazzara - « La bella società riformata »
21,45 **SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO**
22 **LIBRO E MOSCHETTO** - La cultura italiana durante il fascismo - « La battaglia delle idee »
23 **TELEGIORNALE** - Oggi al Parlamento - (C)

☐ Rete 2

12,30 **VEDO, SENTO, PARLO** - Obiettivo sud
13 **TG 2 ORE TREDICI**
13,30 **COME VIVEVANO GLI UOMINI PRIMITIVI** - (C)
17 **TV2 RAGAZZI - TRENTAMINUTI GIOVANI**
18 **INFANZIA OGGI** - (C) - « Medicina dell'infanzia »
18,25 **DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA** - (C)
18,45 **BUONASERA CON... SUPERMAN E ATLAS UFO ROBOT** - (C)
19,45 **TG 2 STUDIO APERTO**
20,40 **RING '78** - (C) - Incontro con i protagonisti dall'Est all'Ovest
21,30 **IL CINEMA DEGLI ANNI '70** - « La sua calda estate » - Con Barry Gordon, Lada Edmund jr., Jon Voight. - Regia di Paul Williams
22,30 **CINEMA DOMANI** - (C)
23 **TG 2 STANOTTE**

☐ TV Svizzera

Ore 18,10: Festival folk di Nyon - Sempre pronti; 19,10: Telegiornale; 19,25: Il mondo del canguro; 19,55: Il Regionale; 20,30: Telegiornale; 20,45: L'uomo delle due ombre. Film con Charles Bronson, Liv Ullman, James Mason, Jill Ireland, Michel Constantin, Luigi Pistilli, Jean Topart - Regia di Terence Young; 22,15: Telegiornale; 22,25: Martedì sport.

☐ TV Capodistria

Ore 18,45: Telesport - Pallanuoto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale; 20,45: Temi d'attualità; 21,15: Un mazzo di filo spinato; 22,05: Argonauti; 22,20: Musica popolare.

☐ TV Francia

Ore 12,50: Malavventura; 16,55: Finestra su...; 17,25: Cartoni animati; 17,40: E' la vita; 18,20: Attualità regionali; 18,45: Top club; 19: Telegiornale; 19,35: Il '68 nel mondo; 22,30: Telegiornale.

☐ TV Montecarlo

Ore 18,50: Papà ha ragione; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: I sentieri del West; 21: Un tango dalla Russia. Film - Regia di Berwang Ross con Dan Cristian, Brit Semand; 22,35: Tutti ne parlano; 23,20: Notiziario; 23,30: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO *domani*

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 18; 19; 21; 23; 6: Stanotte stamane; 7,20: Lavoro flash; 8,40: Le commissioni parlamentari; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10,05: Radio anch'io; 12,05: Vol ed Il '78; 14,05: Musicalmente; 14,30: Librodiscoteca; 15,05: Primo Nip; 17,10: La tregua di Primo Levi; 17,45: Asterisco musicale; 17,55: Qualche parola al giorno; 18: Love Music; 18,35: Spazio libero: i programmi dell'accesso; 19,35: Il mondo dello spettacolo; 20,30: Occasioni; 21,05: Radiouno jazz '78; 21,35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono; 23,10: Oggi al parlamento; 23,15: Buonanotte dalla dama di cuori.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 6: Un altro giorno; 7,55: Un altro giorno; 8,45: Anteprima disco; 9,32: Il cavaliere della misericordia; 10: Speciale GR2; 10,12: Sala F; 11,36: Genitori, ma come?; 11,56: Anteprima Radio 2 ventuno e ventinove; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: No, non è la BBC; 13,40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 17,30: Speciale GR2; 17,55: Hot long playing; 18,33: Un'orchestra e cinque voci; 18,55: Parlando di jazz; 19,50: Leggerissimo; 20: Un'opera un'epoca: Manon Lescaut; 22,20: Panorama parlamentare; 22,45: Facile ascolto.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 0,30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11,30: Musica operistica; 12,10: Long Playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Grieg; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: La guerra delle veline; 17,30: Spaziotre; 21: Discoclub; 22: D'Annunzio una presenza inquietante;

L'opera di Prokofiev a Torino

Il malizioso sapore delle «melarance»

Eccellente per arguzia ed eleganza lo spettacolo allestito al « Regio »

Dal nostro inviato

TORINO — Lavoro affascinante, pieno di allegria e di malizia, *L'amore delle tre melarance* di Prokofiev ha sconfitto persino la musoneria degli abbonati del Regio, spaventati da quest'opera « moderna » del 1920. Qualcuno, si intende, è rimasto prudentemente a casa, ma i « coraggiosi » che occupavano i tre quarti di posti han finito anch'essi per divertirsi, e alla fine l'applauso è stato caloroso e nutrito.

Merito dell'opera e di una realizzazione di eccellente qualità dove tutto e tutti erano perfettamente a posto, in una cornice arguta ed elegante. Una realizzazione modello, persino troppo decisa a piacere, a mettere in rilievo il divertimento della favola più della polemica contro il mondo conservatore dell'epoca.

La scena del soggetto di Carlo Gozzi, rivisto da Meyerhold, è rivolta nelle due direzioni: il gioco fantastico e la critica novecentesca. Al primo appartiene la storia apparentemente ingenua del figlio del Re di Coppe che, guarito dalla noia mortale, viene spedito dalla fata Morgana alla perigliosa ricerca delle tre melarance: frutti magici in cui si celano altrettante principesse una delle quali verrà salvata, tramutata in topo e risalvata coll'aiuto del mago Celio, di Truffaldino e degli spettatori pronti a concorrere al lieto fine.

Il secondo aspetto, quello malizioso, sta nella parodia dei grandi sentimenti, visti attraverso lo specchio deformante dell'opera lirica. Gli anni in cui nascono le *Tre melarance* sono quelli dello immediato dopoguerra in cui, dopo l'orgia della retorica patriottarda, ogni cosa viene rimessa in discussione: sacri principi e immutabili certezze, tutto ciò che sembrava indiscutibile e che si è poi rivelato un pallone pieno d'aria. Bucare le vesciche gonfie è lo sport dell'epoca.

Qualcuno se ne scandalizza ancor oggi senza capire che lo sdegno dei giovani iconoclasti è provocato dal commercio dei sentimenti organizzato dai degeneri discendenti dei romantici. A Verdi e Wagner sono succeduti i mestieranti del melodramma verista e del sinfonismo enfatico. Mascagni o Pfitzner. Gli stessi classici vengono utilizzati dai conservatori come un baluardo contro l'intelligenza critica: il wagneriano del 1920 è lo stesso che, mezzo secolo prima era per Beethoven contro Wagner, nel 1820 per Paisiello contro Beethoven e così via

Prokofiev lo sa bene e, nelle *Tre melarance* punta i suoi strali contro gli incalliti adoratori del passato, in un gioco affasciante e pungente di richiami: la Cuoca Creonta come Fafner, la principessa morente di sete come Manon, il Re di Coppe come Boris e così via. Richiami che non han perso attualità perché i nostalgici sono sempre i medesimi: quelli che rinnovano assieme l'abbonamento alla poltrona del Regio e alla *Stampa*, innammorati di Puccini e dello "Specchio dei Tempi".

Se costoro non hanno avuto occasione di scandalizzarsi troppo è perché questo aspetto viene sorvolato dalla esecuzione attuale che sfrutta invece, in modo piacevolissimo, l'eleganza del gioco. Le scene, i costumi di Misha Scandella e la regia di Giovanni Poli (già collaudati a Trieste) ricreano con gustosa vivacità il mondo della commedia dell'arte rivisto dal russo Prokofiev per le scene americane. Alla corte del Re di Coppe troviamo perciò, mescolati con intelligenza i personaggi mascherati di Gozzi, le vergini russe dalle lunghe chiome, gli spettatori di Chicago degli anni Venti e i gondolieri che mantenevano l'ordine nei teatri veneziani del Settecento. Arguti ammiccamenti culturali che accompagnano un movimento scenico condotto con vivacità fidando nell'abilità degli interpreti che si rivelano eccellenti attori quanto bravissimi cantanti.

Alcuni sono notissimi nelle loro parti, come Sergio Tedesco che ha creato la prima volta alla Scala, nel '74, il suo Truffaldino, scattante e spiritoso, sul modello dell'Arlecchino strehleriano, e che resta ineguagliabile. Con lui, di quella straordinaria compagnia, abbiamo ritrovato Rosa Laghezza (Clarice), Giovanni Gusmeroli impagabile nella caricatura della feroce cuoca, Eleonora Jancovic (Smeraldina), Laura Zanini. Nuovi, e non meno bravi, Lajos Kozma nei panni del Principe, anche se ha cantato in condizioni non perfette di salute, e Daniela Mazzuccato Meneghini (Ninetta); i due «terribili» maghi Alfredo Giacomotti e Giorgia Ciakarevic Tradito: Gianfranco Casarini (Re di coppe), Kenji Kojima (Leandro), Giannicola Pigliucci, (Farfarello), Alessandro Corbelli (Pantalone), la Bima, Gullino, Mori e tutti i coristi divisi nei vari gruppi.

Sul podio vi era, per fortuna, un direttore abilissimo nel coordinare tutte le parti dello spettacolo portando anche l'orchestra ad un livello di suono e di precisione che non abbiamo riscontrato tutti i giorni: russo di origine, Vladimir Delman si trova in quest'opera perfettamente a suo agio, portando alla luce un'infinità di particolari preziosi che sovente vanno persi e collegando il tutto in una visione in perfetto accordo coll'allestimento: più elegante e intimistico che tagliente, attento a sfumare — secondo i dettami della scuola sovietica — il « futurismo » per esaltare l'intimità e la lucentezza della fiaba.

Anche questo, probabilmente, ha contribuito al successo che è stato, come abbiamo detto, assai vivo.

Rubens Tedeschi

Stasera in TV

(Rete 1, 20,40)

1° maggio di lotte, canti e balli

ROMA — Le feste e le lotte del Primo Maggio, le canzoni, le ballate: la giornata dei lavoratori è tutto questo. E questo è l'intreccio alla base del programma televisivo che va in onda questa sera sulla Rete 2 alle ore 20.40, e che ha per titolo *Evviva il Primo di maggio*. Lo hanno curato Sergio Boldini, Giancarlo Governi e Massimo Mida; la regia è di Giacomo Colli.

Si tratta, quindi della storia stessa del movimento dei lavoratori, delle sue sconfitte e delle sue vittorie, di quanto essi hanno saputo esprimere con canzoni, balli e poesia.

Nello spettacolo si accavallano canti e immagini di festa, balli folcloristici ma anche momenti più acuti di tensione nelle lotte del movimento dei lavoratori.

Tra gli ospiti della trasmissione Maria Carta, Graziella Di Prospero, Eugenio Bennato, Teresa Di Sio, Il Canzoniere Internazionale, il gruppo dei Claravoli, I danzatori scalzi, Ignazio Buttitta, Otello Sarzi e i suoi burattini, i poeti a braccio e le mondine di Trino Vercellese.

La scomparsa di Roman Karmen

Una cinepresa vivente nelle «zone in fiamme»

Dalla nostra redazione

MOSCA — « *Come cileno e come* compagno presidente *Le dico che con questo film avete ottenuto un successo straordinario: la pellicola rispecchia il dramma del continente Latino-americano... Siete stati tutti bravi... Ma questo successo è dovuto in primo luogo ad una persona come lei che unisce al talento artistico alte convinzioni ideologiche. Ecco perché le esprimo gratitudine e grande riconoscenza a nome di tutto il popolo cileno, anzi a nome dei popoli dell'America Latina e mio personale per questo eccezionale contributo alla nostra lotta* »: *la voce di Salvador Allende* « *usciva* » *dal magnetofono che Roman Lazarevic Karmen (il grande documentarista scomparso sabato a Mosca all'età di 71 anni) aveva portato con sè a Santiago del Cile quando aveva consegnato alla Moneda la copia, doppiata in spagnolo, del suo* « *affresco* » *sull'America Latina* Continente in fiamme.

Roman Karmen consegna al presidente cileno Salvador Allende il manifesto del film « Continente in fiamme »

Karmen era solito dire — lo avevamo incontrato recentemente ad una manifestazione al Palazzo dei Congressi del Cremlino — che quello del presidente cileno era stato il più « bel complimento », nel senso vero e reale: senza demagogia e falsi apprezzamenti. Era il giudizio — ripeteva — di chi stava conducendo una battaglia democratica e socialista per la trasformazione del paese. Consapevole di questi « valori », aveva guidato la troupe *attraverso il Sudamerica impegnandosi a fondo non solo per « cogliere » immagini e momenti di lotta, ma per comprendere le ragioni della protesta, gli sbocchi rivoluzionari e democratici delle grandi trasformazioni sociali.*

Nell'America latina Karmen era giunto dopo le esperienze della Spagna in lotta per difendere la Repubblica, della Cina sulla via della rivoluzione socialista, del Vietnam (dove nel '54 aveva intervistato Ho chi Minh) colpito dalla furia imperialista, di Cuba riscattata dalla guerriglia di Castro e Guevara. Vi era giunto dopo aver filmato l'URSS impegnata contro il nazismo, dopo aver seguito il processo di Norimberga, la ricostruzione del paese, i successi nell'Asia e nelle zone del Caucaso.

Documentarista ed uomo politico nel senso concreto della parola, Karmen aveva cercato di portare a fondo la sua indagine cinematografica. L'idea centrale era quella di « parlare » dell'America, di vederne contraddizioni e problemi. Sapeva che il « Male » si trovava al Nord, nelle sedi politiche ed economiche della Casa Bianca, del Pentagono e di Wall Street. Voleva partire proprio da quelle zone per avviare la sua filmografia americana. Ma il Dipartimento di Stato, venuto a conoscenza del progetto e temendo il « rivoluzionario » Karmen — l'uomo dei fronti di Spagna e del Vietnam, il « comunista con la macchina da presa » — aveva rifiutato il visto.

Nel Cile c'era stato da poco il successo delle forze di sinistra e come base di partenza l'équipe *scelse Santiago. Nacque così* Continente in fiamme *un viaggio attraverso le miniere di rame e centri di lotta del Panama, tra i soldati americani addestrati alla repressione e gli operai di Argentina, Brasile ed Uruguay. Le musiche erano di giovani compositori cileni e di Victor Jara. Il commento era suo:*

Nell'America «imperialista» era andato solo come conferenziere, ospite del Modern Art Museum e degli studenti universitari, ai quali aveva presentato una sua retrospettiva. Poi di nuovo al lavoro per rendere omaggio alla memoria di Allende: Camaradas e Sugli avvenimenti cileni *furono i documentari dedicati alla tragedia del Cile e all'uccisione del « compagno presidente » Anche in quell'occasione (segui un documentario sul figlio di Corvalan) Karmen seppe dare il meglio, sfruttando non solo fonti di prima mano di altri operatori, ma anche ricorrendo al suo notevole archivio.*

Continuava, comunque, a covare l'idea di andare al Nord per « vedere l'America con la cinepresa ». L'occasione, forse era vicina? Proprio per questo aveva accettato, nei mesi scorsi, di preparare per una compagnia televisiva americana un kolossal *dedicato alla Seconda guerra mondiale « vista dalla parte dell'URSS ». Un lavoro gigantesco — venti puntate per complessive venti ore di trasmissione — con interviste conclusive a Breznev, Kossighin ed Ustinov. Respinto dal Dipartimento di Stato si apprestava così ad entrare in America dagli schermi della TV. Ma era con la « cinepresa » che voleva andare. Questo era il suo obiettivo. Ne parlava con entusiasmo, come se già avesse nell'occhio le inquadrature. Voleva scoprire altre cose; ritrovare certe « verità » e verificare di persona — perché era preciso e capace di ricordare e, quindi, di trascrivere in linguaggio cinematografico — fatti ed immagini a distanza di anni.*

« Solo una volta — disse un giorno — restai un po' imbarazzato. Ero in Cile ed avevo girato la visita di Allende a Rancagna centro operaio di tradizioni rivoluzionarie. Ero andato nelle miniere della ex compagnia americana Anaconda ed avevo fermato l'obiettivo sulla faccia di un minatore. Questo mi guardò sorridendo e disse: « Ma come, non mi riconosci? Undici anni fa ero con Che a Pinar Del Rio a Cuba. Mi hai ripreso anche quella volta. Ora sono qui ». Ammiccai sorridendo e ammisi di non averlo riconosciuto. Ma il fatto stesso di averlo ritrovato sul fronte del lavoro dopo la rivoluzione di Cuba e vederlo impegnato ora nella miniera « libera » fu il miglior regalo della giornata. Ne nacque un flash-back *di grande effetto ».*

La sua scomparsa lascia un tragico vuoto nel mondo dell'arte documentaristica. La URSS perde un regista eccezionale. « Mi hanno chiesto più volte — ci aveva detto recentemente — se sono contento della mia professione e che cosa farei se potessi seguere di nuovo la carriera... domande banali. Ho sempre risposto che rifarei tutto quello che ho fatto, perché essere documentarista significa non solo trovarsi nel cuore dei fatti, nelle zone in fiamme, *ma significa vivere e partecipare ».*

c. b.

Lista/78

cinghiale

Pennelli Cinghiale dipingere è facile.

La produzione Cinghiale ha ottenuto i seguenti riconoscimenti:
Mercurio d'Oro, Premio Qualità Italia, Ercole d'Oro, Primato Qualità, Europa Mec

bulgaria

suggestione di un paese giovane ricco di storia, arte, folklore natura e di tanto calore umano

SOGGIORNI ECONOMICI SULLE SPIAGGE DEL MAR NERO

Per i vostri viaggi e vacanze rivolgetevi a:
UFFICIO DEL TURISMO BULGARO
Via Albricci, 7 - Milano - Telefono (02) 866.671

italturist
MILANO - Via Vittor Pisani, 16 Tel. 655 057 ● ROMA - Via IV Novembre, 114 - Tel. 689 891 ● BOLOGNA - Via Indipendenza 47 - Telefono (051) 267.546 ● FIRENZE - Via Por S. Maria, 4 - Tel. 260 825 ● GENOVA - Via Cairoli, 6/2 - Tel. 205 900 ● PALERMO - Via Mariano Stabile, 213 - Tel. 248 027 ● TORINO - Corso Filippo Turati, 11 - Tel. 504.142 ● VENEZIA/MESTRE - Via Forte Marghera, 97 - Tel. 988.022

ORGANIZZAZIONE MOTO CLUB MILANO
12-13-14 MAGGIO '78
Marlboro
CONI FIMC FMI
AUTODROMO INTERNAZIONALE DEL MUGELLO
56° Gran Premio delle Nazioni
CAMPIONATO DEL MONDO MOTOCICLISTICO DI VELOCITA'
OUTSIDER
AUTOGRILL
Campionato mondiale Side-Cars fino a 500 cc
PATROCINIO
Agip
arexons